

## DIBATTITO “JOINT PUBLIC HEARING – SHAPING THE STRATEGY FOR A SUSTAINABLE EUROPEAN UNION”

Bruxelles, 26-27 aprile 2001

La Fondazione Laboratorio Mediterraneo ha partecipato all'incontro-dibattito dal titolo "Joint Public Hearing – Shaping the Strategy for a Sustainable European Union" che si è svolto a Bruxelles il 26 e 27 aprile 2001. L'incontro ha permesso alle ONG, Accademie, Ordini Professionali, Istituzioni e Autorità Pubbliche presenti, di esprimere il loro punto di vista sul documento della Commissione europea sullo Sviluppo Sostenibile pubblicato il 27 marzo 2001.



### PROGRAMMA

#### JOINT PUBLIC HEARING

Shaping the Strategy for a Sustainable European Union.  
Views from civil society and public authorities

Brussels, 26 April (2.30 pm – 6.30 pm) and 27 April (9.30 am – 5.00 pm)  
ESC headquarters, Rue Ravenstein 2 1000 brussels

This hearing will provide an opportunity for stakeholders (businesses, trade unions, NGO's, academia etc.) and public authorities to express their views on the commission Consultation Paper on the EU strategy on Sustainable Development published on 27 March 2001 and to contribute to shaping the Commission's final proposal and the Göteborg European Council conclusions on the strategy.

#### OUTLINE PROGRAMME

##### THURSDAY 26 APRIL

2.30 pm – 3.00 pm  
Opening session

Introductory statements by high-level representatives from the Commission and the Economic and Social Committee.

3.00 pm – 4.00 pm  
**Session 1**

This Session examines general horizontal aspects of the EU Sustainable Development Strategy.

4.00 pm – 6.30 pm  
**Session 2**

This Session focuses on three priority themes identified in the Commission Consultation Paper: public health, management of natural resources and ageing.

Key issues for discussions: Problems, (common) causes, obstacles to addressing them, objectives and action needed, as well as the role of stakeholders in changing unsustainable trends.  
Following introductions by speakers from different organisations, participants in the hearing are invited to make specific recommendations on these issues.

**FRIDAY 27 APRIL**  
9.30 am – 12.30 pm  
**Session 3**

This Session focuses on three priority themes identified in the Commission Consultation Paper: climate change and clean energy, poverty and social exclusion as well as mobility, land use and territorial development.

Key issue for discussion: Problems, (common) causes,

obstacles to addressing them, objectives and action needed, as well as the role of stakeholders in changing unsustainable trends.

Following introductions by speakers from different organisations, participants in the hearing are invited to make specific recommendations on these issues.

2.00 pm – 4.30 pm  
**Session 4**

This Session aims to provide input to the Commission's final proposal on the Sustainability Strategy and the Göteborg European Council conclusions.

The basis for discussion will be some key components of the toolkit described in the Consultation Paper, in particular policy coherence including improved co-ordination mechanisms in the EU Institutions and long term targets.

Following introductions by speakers from different organisations, participants in the hearing are invited to make specific recommendations on these issues.

4.30 pm – 5.00 pm  
**Closing Session**  
**Final conclusions**

Speeches by high-level representatives from the Commission and the Swedish Presidency.

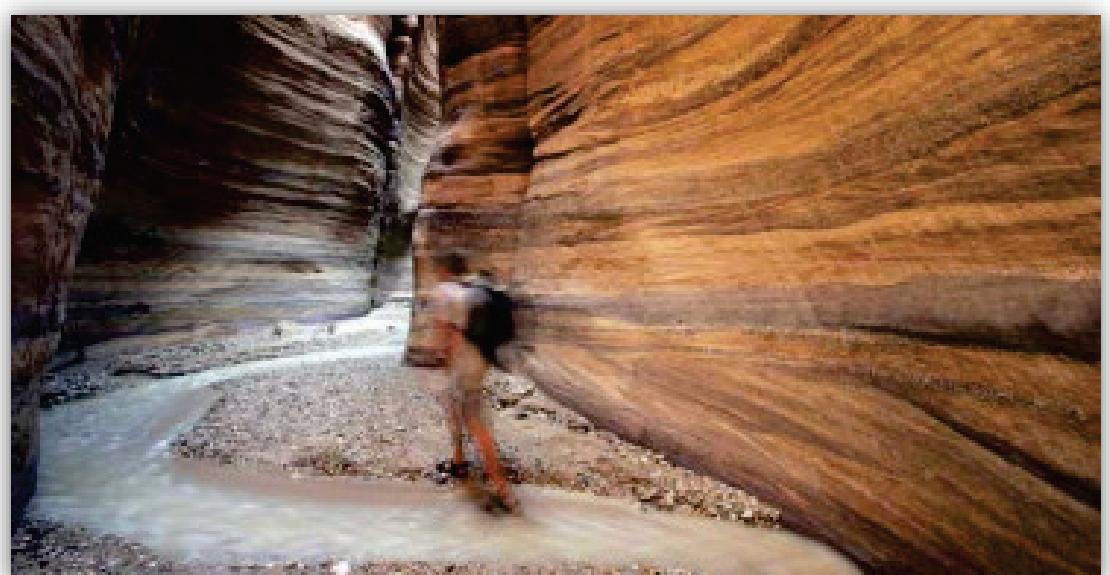
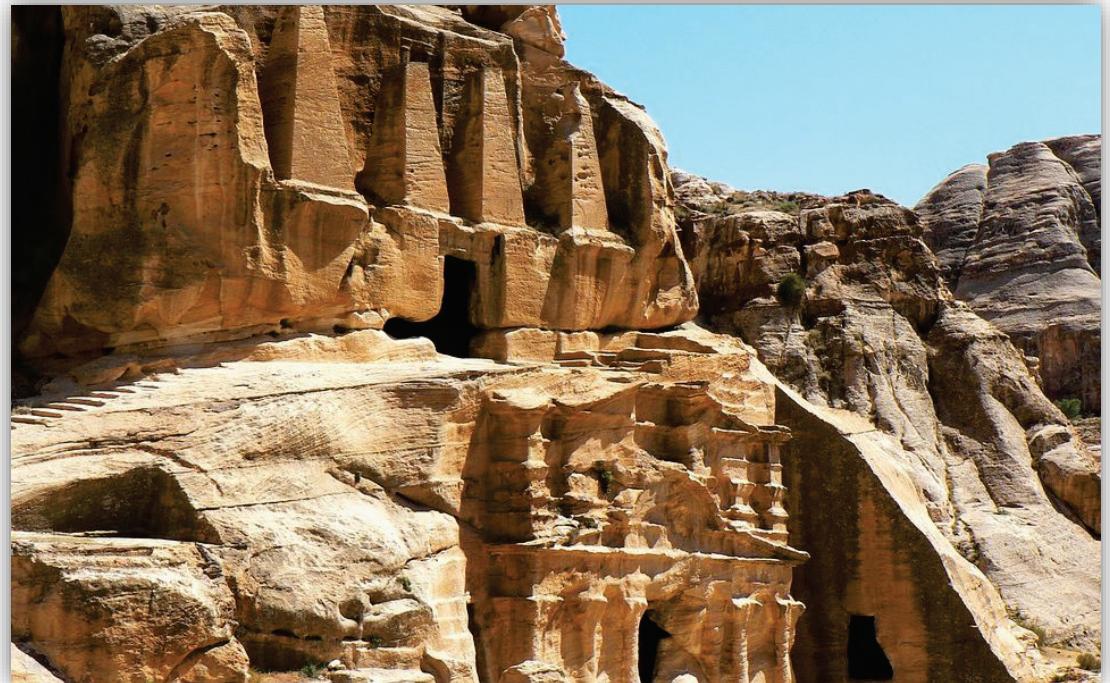
# SEMINARIO INTERNAZIONALE “LA GIORDANIA TRA PASSATO E PRESENTE”

Milano, 26 aprile 2001

Il Seminario *“La Giordania tra passato e presente”* si inserisce all’interno di una settimana tutta dedicata alla Giordania, fortemente voluta e organizzata dall’Università Cattolica del Sacro Cuore – Facoltà di Scienze Politiche di Milano e dal Centro di Ricerche sul Sistema Sud e il Mediterraneo Allargato (C.R.I.S.S.M.A.).

La Fondazione Laboratorio Mediterraneo e l’Accademia del Mediterraneo - Maison de la Méditerranée hanno partecipato concedendo il patrocinio alla manifestazione.

Durante la settimana in questione il presidente **Capasso** e la principessa **Wijdan Ali** hanno partecipato all’inaugurazione della mostra dal titolo « Gioielli monumentali della Giordania e della “Milano segreta” ».

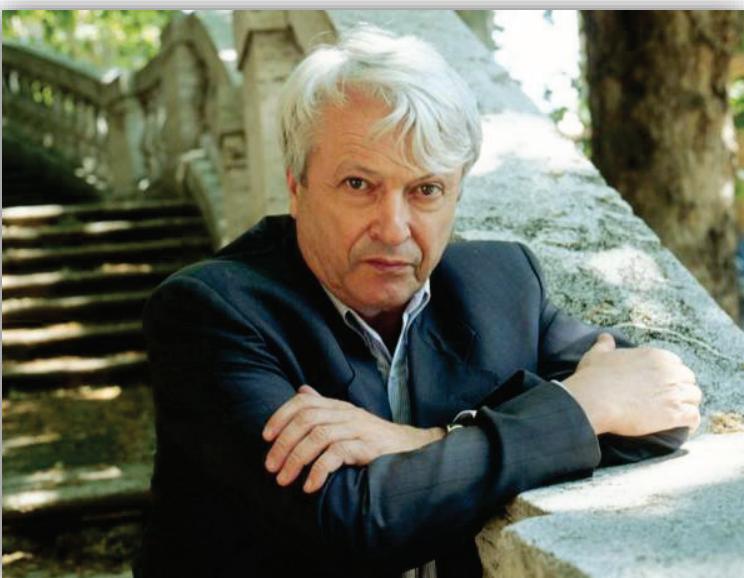


# INCONTRO INTERNAZIONALE "CASERTA: CAPITALE OPEROSA DEL MEDITERRANEO"

Nel magnifico scenario del Belvedere di San Leucio, il 27 aprile 2001, **Predrag Matvejević**, Presidente del Comitato scientifico internazionale della Fondazione Laboratorio Mediterraneo e dell'Accademia del Mediterraneo-Maison de la Méditerranée, presenta il progetto "Caserta, città operosa del Mediterraneo", sottolineando la necessità di riempire splendidi contenitori, come il Belvedere di San Leucio, attraverso azioni capaci di produrre benefici culturali ed economici contribuendo ad un processo di "deprovincializzazione" necessario quando la globalizzazione tende a concentrare i processi di internazionalizzazione e quelli decisionali esclusivamente nelle grandi aree urbane.

In questa occasione **Michele Capasso** ha presentato il progetto "Euromedcity, le Capitali".

Caserta, 27 aprile 2001



# CONVEGNO “L’INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE PMI CAMPANE. IL CONTRIBUTO DEL PROGETTO IPSSED”

La Fondazione Laboratorio Mediterraneo ha partecipato a Napoli, presso la Chiesa di San Giorgio dei Genovesi, al Convegno “L’internazionalizzazione delle PMI campane. Il contributo del Progetto IPSSED”. Tra i temi affrontati durante il dibattito: La dimensione internazionale dell’industria meridionale, Il ruolo dell’ingegneria finanziaria nei processi di internazionalizzazione, il Fondo Sociale Europeo per lo sviluppo delle imprese. Il presidente **Capasso** nel suo intervento ha sottolineato l’importanza e la necessità di coniugare un sistema di “valori” con un “sistema economico di interessi condivisi”.

Napoli, 27 aprile 2001



PROGRAMMA	
09,00	Registrazione dei partecipanti
9,30	<b>Gennaro Ferrara</b> Presidente Consiglio Scientifico IRAT-CNR Rettore Istituto Universitario Navale <i>Introduzione</i>
9,45	<b>Giuseppe Vito</b> Istituto Universitario Navale Direttore IRAT-CNR <i>Il progetto I.P.S.S.E.D.: obiettivi, metodologie, risultati</i>
10,00	<b>Pietro Genco</b> Università degli Studi di Genova <i>Percorsi di internazionalizzazione delle imprese italiane: specificità e problemi</i>
10,15	<b>Antonio Thomas</b> IRAT-CNR <i>La dimensione internazionale dell’industria meridionale</i>
10,30	<b>Renato Passaro</b> Università degli Studi di Parma <i>Profili di internazionalizzazione della imprenditorialità meridionale: alcuni casi di successo</i>
10,45	<b>Immacolata Vellecco</b> IRAT-CNR <i>La proiezione internazionale delle imprese coinvolte nel progetto I.P.S.S.E.D.</i>
11,00	Coffee break
11,15	<b>Paolo Parini</b> Università degli Studi di Genova Direttore UNIONFIDI Liguria <i>Il ruolo dell’ingegneria finanziaria nei processi di internazionalizzazione</i>
11,30	<b>Italo Trevisan</b> Università degli Studi di Trento <i>La negoziazione internazionale nella piccola impresa campana</i>
11,45	<b>Ida Donatella Volino</b> Diretrice Istituto Commercio Esteri di Napoli <i>Il ruolo dell’ICE a sostegno della internazionalizzazione delle Pmi</i>
12,00	<b>Enzo Marmorale</b> Dirigente Politiche Attive del Lavoro della Regione Campania <i>Il Fondo Sociale Europeo per lo sviluppo delle imprese</i>
12,15	Testimonianze aziendali <b>Giovanni Lettieri</b> Presidente Ordine Industriale Avellino MCM Manifatture Cotonerie SpA
	<b>Alina Scudieri</b> Linea Plastica Scudieri
12,45	Consegna dei diplomi finali ai partecipanti al corso di ‘Responsabile dei mercati esteri’
13,00	Buffet

## TAVOLA ROTONDA “DAL MEDITERRANEO ALL’ATLANTICO: SCENARI DELLA SICUREZZA E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE”

Milano, 03 maggio 2001

La Tavola Rotonda “Dal Mediterraneo all’Atlantico: scenari della sicurezza e della cooperazione internazionale” è stata organizzata dall’Università Cattolica del Sacro Cuore – Facoltà di Scienze Politiche di Milano e dal Centro di Ricerche sul Sistema Sud e il Mediterraneo Allargato (C.R.I.S.S.M.A.) ed è inserito nel quarto ciclo di tavole rotonde e conferenze “Nuove prospettive delle relazioni internazionali”.

La Fondazione Laboratorio Mediterraneo ha partecipato, confermando, così, l’interesse mostrato già gli anni precedenti verso tematiche inerenti la politica internazionale e il bacino del mediterraneo.

Il presidente **Capasso** ha concluso la prima giornata dei lavori sul tema “Il Mediterraneo e l’Europa, per la pace”.



<p><b>Giovedì, 3 maggio 2001, ore 10.00</b> <b>Aula Pio XI</b></p> <p><b>Tavola rotonda</b> <b>Le relazioni tra Europa e Stati Uniti dopo la fine della guerra fredda: Atlantico più largo o nuova partnership?</b></p> <p>Interverranno:</p> <p>Prof. Ottavio BARIE' già Ordinario di Storia delle relazioni internazionali nell’Università Cattolica del Sacro Cuore</p> <p>Magg. Gen. Carlo BELLINZONA Direttore del Centro Militare di Studi Strategici - Roma</p> <p>Amb. Sergio ROMANO Editorialista del <i>Corriere della Sera</i></p> <p>Presiede e introduce il Prof. Alberto QUADRI CURZIO Preside della Facoltà di Scienze Politiche</p> <p>Nell’occasione verranno presentati i volumi:</p> <p>M. de Leonardis (a cura di), <i>La Nuova NATO: i membri, le strutture, i compiti</i> Bologna, il Mulino, 2001</p> <p>M. de Leonardis, <i>Europa-Stati Uniti: Atlantico più largo o nuova partnership?</i> Milano, Franco Angeli, 2001</p> <p>Sarà presente l’Autore</p>	<p><b>Mercoledì, 16 maggio 2001, ore 11.30</b> <b>Cripta Aula Magna</b></p> <p>Amm. Div. (a.) Pier Paolo RAMOINO già Comandante dell’Istituto di Guerra Marittima (Livorno)</p> <p><b>Le peace support operations di tipo marittimo</b></p> <p>Presiede e introduce il Prof. Massimo de LEONARDIS Segretario del C.R.I.S.S.M.A.</p> <p><b>Giovedì, 17 maggio 2001, ore 11.30</b> <b>Aula Leone XIII</b></p> <p>Prof. Luciano TOSI Ordinario di Storia delle relazioni internazionali nell’Università di Perugia</p> <p><b>L’ONU dopo la guerra fredda</b></p> <p>Presiede e introduce il Prof. Agostino GIOVAGNOLI Università Cattolica del Sacro Cuore - Direttore del Centro interuniversitario per lo studio della storia delle organizzazioni internazionali e dei processi e movimenti di cooperazione internazionale</p> <p>Nell’occasione verrà presentato il volume: V. Piacentini Fiorani, <i>Processi di decolonizzazione in Asia e Africa</i> Milano, I.S.U. Università Cattolica, 2000</p>
--	--

# CONFERENZA “IL MULTICULTURALISMO NEGLI STATI UNITI E IN EUROPA: IMMIGRAZIONE, INTEGRAZIONE E IDENTITÀ”

**Michele Capasso**, in qualità di Presidente della Fondazione Laboratorio Mediterraneo e di esperto internazionale, ha partecipato alla conferenza sul tema “Il Multiculturalismo negli Stati Uniti e in Europa: immigrazione, integrazione e identità” che si è tenuta nei giorni dal 9 al 11 maggio 2001 a Sirmione sul Lago di Garda. Si è trattato del terzo incontro organizzato dal

Office of Public Affaire dell’Ambasciata degli Stati Uniti in Italia, nell’ambito di un programma annuale di conferenze su argomenti di comune interesse. Sono stati esaminati, in particolare, i problemi dell’immigrazione e dell’integrazione, e analizzata la posizione dei nostri paesi dinanzi alle sfide poste dalla società multietnica.

Sirmione, 9-11 maggio 2001



## Programma della Conferenza:

### “Il Multiculturalismo negli Stati Uniti e in Europa: immigrazione, integrazione e identità”

Embassy of the United States of America  
Office of Public Affairs

9-11 maggio 2001 - Hotel Continental  
Via Punta Staffalo 7/9 - Sirmione, Lago di Garda

#### Temi:

**Immigrazione**: la recente esperienza degli Stati Uniti e dell’Europa.

**Integrazione**: la nuova forza lavoro, la “new economy”.

**Identità**: i neo cittadini tra conservazione della cultura d’origine e adesione alla nuova realtà.

#### Giovedì, 10 maggio

Sala conferenze dell’Hotel Continental

#### 9:00-9:15

Saluto di Benvenuto:

- Robert J. Callahan, Ministro Consigliere d’Ambasciata
- Maurizio Ferrari, Sindaco di Sirmione
- Michele Capasso, Presidente della Fondazione Laboratorio Mediterraneo

#### I sessione – Immigrazione: la recente esperienza degli Stati Uniti e dell’Europa

Moderatrice:

Amy M. Bliss, Addetto Culturale Aggiunto, Ambasciata USA

#### 9:15 – 10:30

La recente esperienza degli Stati Uniti:

- Stephen Whitfield, Professore di Studi Americani - Brandeis University, Waltham, Massachusetts
- William M. Rodgers III, Professore Associato di Economia, Dipartimento di Economia - The College of William and Mary, Williamsburg, Virginia

La recente esperienza dell’Italia e dell’Europa:

- Marco Lombardi, Professore Associato di Sociologia, Università Cattolica di Milano; Fondazione Carialo per le Iniziative e lo Studio Sulla Multietnicità (I.S. Mu), Milano

#### 10:30-11:00

Pausa caffè

#### II sessione – Integrazione: la nuova economia, una nuova forza lavoro

Moderatore:

Eugene C. Santoro, Direttore, Sezione Public Affaire, Consolato Generale di Milano

#### 11:00-13:00

L’immigrazione statunitense e l’High-Tech: Silicon Valley e oltre

- Hal Salzman, Sociologo, Center for Industrial Competitiveness, University of Massachusetts, Lowell, MA

L’immigrazione italiana e l’industria: l’esempio del Nord-EST

- Sergio Bellato, Presidente, Spark Energy e Presidente Un industria, Treviso

Commenti:

William Rodgers, The College of William and Mary

#### 13:00-14:00

Pausa Pranzo

#### III sessione – Identità: i neo cittadini tra conservazione della cultura d’origine e adesione alla nuova realtà

#### 14:00-15:30

L’identità in letteratura:

- Barati Mukherjee, autrice di “Jasmine”, Docente di Inglese, Università della California, Berkeley
- Yasmin Alibhai-Brown, editorialista, The Independent; autrice di “Who Do We Think We Are?” e “After Multiculturalism”, Regno Unito

Commenti:

Giorgio Mariani, Professore Associato di Letteratura Americana, Università di Roma

#### 15:30-16:45

L’identità nel cinema

- Paul Levine, Professore di Studi Americani, Università di Copenhagen, Danimarca

Venerdì, 11 maggio

#### IV Sessione: (cont.)

Identità: i neo cittadini tra conservazione della cultura d’origine e adesione alla nuova realtà

#### 9:30-11:00

Identità: un punto di vista personale

Tavola rotonda

Moderatrice:

Luciana Anzalone, “Shukran”, RAI 3

- Masturah Alatas, giornalista, lettrice di madre lingua inglese, Università di Macerata
- Barati Mukherjee, autrice di “Jasmine”, docente di Inglese, Università della California, Berkeley
- Yasmin Alibhai-Brown, editorialista, The Independent; autrice di “Who Do We Think We Are?” e “After Multiculturalism”, Regno Unito

#### 11:00-11:30

Pausa caffé

Moderatore:

Robert J. Callahan, Ministro Consigliere d’Ambasciata

#### 11:30-13:00

Conclusioni:

Benjamin Wattenberg, Senior Yellow, American Enterprise Institute; editorialista, The Wall Street Journal, Washington, D.C.

Commenti:

Alessandro Silj, Co-direttore, Ethnobarometer, Roma

# SEMINARIO “L’ITALIA AL CENTRO TRA EUROPA E MEDITERRANEO: QUALI OPPORTUNITÀ PER LE IMPRESE CAMPANE?”

Napoli, 10 maggio 2001

Il seminario, organizzato da Assafrica & Mediterraneo, Associazione per i rapporti economici con Africa, Mediterraneo e Medio Oriente, dal Gruppo Giovani Imprenditori Campania e dal Gruppo Giovani Imprenditori di Napoli, intende rispondere all’interesse sempre maggiore che molte imprese associate hanno manifestato nei mercati del Mediterraneo e del Medio Oriente. Al termine della tavola rotonda è stato firmato un protocollo di accordo tra i Giovani Imprenditori Campania e Assafrica.

La Fondazione Laboratorio Mediterraneo ha partecipato al Seminario.



## CONFININDUSTRIA ASSAFRICA & MEDITERRANEO



# SEMINARIO SUL “POR” CAMPANIA 2000/2006

Napoli, 15 mag -29 giu 2001



Il periodo 2000/2006 in Campania registrerà l’attivazione di circa 26 miliardi di lire di finanziamenti tra le risorse del POR Campania (18 mila miliardi), risorse premiali dell’Ue (2 mila miliardi), risorse dei PON Nazionali e cofinanziamenti dei privati (6 mila miliardi).

La Fondazione Laboratorio Mediterraneo ha partecipato a Napoli, presso l’Ordine dei Dottori Commercialisti, organizzatori della manifestazione e con il patrocinio della Regione Campania, al seminario interattivo di studio sul tema dei “POR” Campania 2000/2006.

Un esempio di buona pratica è stato individuato nel progetto di internazionalizzazione della Fondazione Laboratorio Mediterraneo.

PROGRAMMA	
15 maggio 2001	<i>“Quali vantaggi per le imprese agricole”</i> Mario FRESA Dirigente Regionale
SALUTI Enricomaria GUERRA Presidente Ordine Dottori Commercialisti di Napoli	<i>“Lo SFOP e la risorsa pesca”</i> Gennaro GRASSI Dirigente Regionale
Salvatore PALMA Consigliere Delegato	15 giugno 2001
PRESENTAZIONE Gianfranco SAVA Presidente Commissione Agroalimentari Finanziarie	<i>ASSE 4 - SISTEMI LOCALI – ASSE 5 - CITTA’ ASSE 6 - RETI E NODI DI SERVIZIO</i>
<i>“I Fondi Strutturali - I PON - Il POR Campania 2000/2006”</i> Gianfranco ALOIS Assessore attività produttive Regione Campania	<i>“Il ruolo del FESR nell’industria, nel commercio e nel commercio elettronico”</i> Andrea VECCHIA Dirigente Regionale
Mario LUPACCHINI Dirigente Regionale	22 giugno 2001
21 maggio 2001	<i>ASSE 1 - RISORSE NATURALI</i>
<i>ASSE 3 - RISORSE UMANE - RICERCA E SVILUPPO</i>	<i>“I parchi e le opportunità per le imprese”</i> Maurizio FRAISSINET Presidente Ente Parco Nazionale Vesuvio
<i>“La trasversalità del FSE nell’Ambito del POR”</i> Eugenio SCORPIO Dirigente Regionale	Carlo BIFULCO Direttore Generale Ente Parco Nazionale Vesuvio
<i>“La ricerca per l’innovazione tecnologica delle p.m.i.”</i> Giuseppe RUSSO Dirigente Regionale	29 giugno 2001
31 maggio 2001	<i>I PROGETTI INTEGRATI</i>
<i>ASSE 2 - RISORSE CULTURALI – ASSE 4 - SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO</i>	<i>“Nuovi modelli di sviluppo regionale”</i> Silvio VERSACE Direttore Generale Patto Territoriale Napoli Nord-Est
<i>“Turismo e cultura - Occasioni di Sviluppo”</i> Vincenzo DE RENIS Dirigente Regionale	Tiziana ARISTA Dirigente Regionale
Franco SCARINGIA Dirigente Regionale	<i>Conclusione</i>
8 giugno 2001	
<i>ASSE 4 - SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO</i>	
<i>“Il FEAOG e la politica agricola regionale”</i> Antonio FALESSI Dirigente Regionale	

# “MEDITERRANEO VERSUS GLOBALIZZAZIONE. UNA RISPOSTA DELL’ARCHITETTURA”

Roma, 23 maggio 2001

L’architetto **Michele Capasso**, presidente della Fondazione Laboratorio Mediterraneo, è intervenuto, con una relazione, all’incontro “Mediterraneo versus globalizzazione. Una risposta dell’architettura” nell’ambito dei “Lunedì dell’architettura” - organizzati dall’ISAM – Istituto per l’Architettura Mediterranea – dall’Associazione dei Costruttori di Roma e provincia e dall’Ordine degli Architetti di Roma e provincia. L’appuntamento si è svolto presso ACER a Roma.

## ANCE ROMA



## Associazione Costruttori Edili di Roma e Provincia



### I LUNEDI DELL’ARCHITETTURA

Mercoledì 23 maggio 2001

ore 20.00 – ACER – via di villa Patrizi 11, Roma

#### MEDITERRANEO VERSUS GLOBALIZZAZIONE *Una risposta dell’architettura*

##### Introduce

Amedeo Schiattarella

##### Coordina

Enzo Pinci

##### Interventi

- **Antonella Monaco**  
*L’Islam, un circuito di architetti, una fucina di progetti*
- **Bruno Messina**  
*Il Mediterraneo nella globalizzazione*
- **Alessandro Villari**  
*www.isamed.it, una rete di dialogo interculturale*
- **Michele Capasso**  
*La Maison de la Méditerranée*
- **Fabio Morabito**  
*Il progetto “Torrescatenata”*
- **Predrag Matvejevic**  
*Breviario mediterraneo*

Si può concepire oggi una strada diversa al fenomeno dilagante della globalizzazione? Senza cadere negli equivoci di visoni nostalgiche e consolatorie, il Mediterraneo – e l’architettura mediterranea in particolare – può offrire un contributo di metodo e rigore costruttivo sorprendentemente attuale, e praticabile.

Nel tempo dell’emergenza ambientale, dello sconfinamento delle risorse e del consumo indiscriminato del territorio, parlare di architettura mediterranea può significare riaccendere l’attenzione sui valori della necessità costruttiva: una necessità che deriva da una giusta distillazione di razionalità ed empiria, coniugate con una sensibile attenzione agli aspetti contestuali.

L’ISAM Istituto per l’Architettura Mediterranea si muove in questo ambito operativo. Nei meeting di architettura che organizza da 8 anni nell’isola d’Ischia, chiama a raccolta un numero ristretto di architetti emergenti di differenti provenienze culturali, intorno al grande tema della mediterraneità.

Da tali incontri sono scaturite proposte e progetti su alcune tematiche riguardanti l’area mediterranea. Queste consentono di affermare che esiste una specificità mediterranea; una specificità fondata sui valori irrinunciabili del luogo, che possono interagire positivamente con i caratteri astratti e uniformanti della globalizzazione.

"Il Mattino" 4 marzo 2001

## Presentato ieri al Belvedere di San Leucio il progetto della Maison de la Méditerranée

Predrag Matvejevic

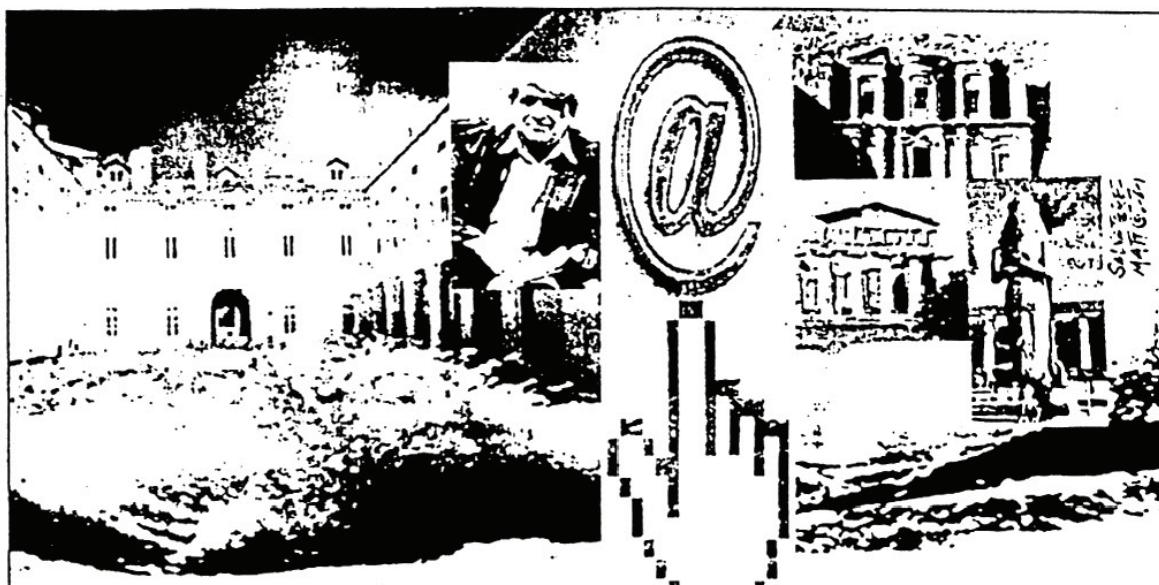
**I**l Mediterraneo non è solo una striscia della sponda marittima. Molto spesso il primo retroterra è più mediterraneo della sponda stessa. L'idea di un Mediterraneo costituito da molteplici rotte, marittime e terrestri, presuppone scali diversi: punti di partenza e di arrivo, approdi e porti, «una rete di città che si tengono per mano», come diceva lo storico Fernand Braudel. Sono luoghi che cambiano in continuazione, pur conservando i loro tratti più riconoscibili. Le trasformazioni fanno insorgere nostalgie. In tal senso, il discorso sulla città mediterranea si fa sentimentale. Ciò vale ugualmente per l'immaginario che l'accompagna.

È il caso di Caserta, dove la memoria storica ne caratterizza l'identità. Caserta mi appare come un isolotto dell'illuminismo, e soprattutto il Belvedere di San Leucio costruito nel Cinquecento dagli Acquaviva e poi passato ai Borbone costituisce una tessitura di memorie, di colori, di sapori, di storie.

Ci sono città che «ci seguono dappertutto», a quanto dice il poeta di Alessandria: c'inseguono perfino nei sogni. «La città non possiede per sua natura quell'unità assoluta che alcuni le attribuiscono». Questa considerazione, così premonitrice, ci proviene dall'antichità, formulata dallo Stagirita, «Teogorhi dopo la presa di Babilonia ricorda ancora Aristotele nella Politica, «un intero quartiere della città ignorava l'avvenimento. Nel caso di Caserta non è possibile immaginare la città senza ricordare la sua storia. È a tal punto impressa nella memoria che qualsiasi degrado subito nel tempo non basta a cancellarla, e nemmeno a renderla sgradevole. Mai avrei immagi-

*«Il problema del restauro dei monumenti coincide con il loro uso. Rendiamo le città "fabbriche del fare"»*

nato di ritrovare dopo otto anni questo splendido luogo restaurato e restituito agli antichi splendori. È una nuova credibilità per la città, è l'affermazione di una rinnovata «identità del fare» che, per una volta, sovrasta l'identità dell'essere. Il discorso su Caserta si sviluppa prevalentemente in termini di storia e di architettura, senza esaurirvisi. Il Belvedere di San Leucio, la Reggia di Caserta e Casertavecchia ci nutrono di evocazioni di diverso tipo, o di reminiscenze. Questa città, in una sua misura, vive dei propri ricordi. In essa il passato sempre fa concorrenza al presente. Il futuro si propone più a



Nel fottage di Mattozzi, il cortile del complesso di San Leucio, dov'è stato presentato il progetto di Laboratorio Mediterraneo, e nella foto Predrag Matvejevic

# Sulle rotte del futuro

*Da Caserta la rete di musei del Mare Nostrum*

NANDO SANTONASTASO

immagine del primo che del secondo. La scelta coraggiosa di proporsi nello scenario euromediterraneo come «città delle città» può restituire a questi luoghi l'apnea dignità... ALL'UNIVERSITÀ borbonica, al saperi del Mediterraneo, passando per un restauro costato 50 miliardi e per una vocazione all'integrazione sociale e culturale che è parte integrante della sua storia (i primi lavoratori della seta venivano da mezza Europa). Per il Belvedere di San Leucio a Caserta è arrivato il tempo di tessere un'altra tela: quella più complessa ma stimolante «dell'unità culturale dei Paesi dell'area del Mediterraneo», per dirlo con Michele Capasso, inesauribile motore di un progetto di «grande architettura istituzionale», di cui l'antica colonia serica sarà una delle capitali internazionali (e la Regione Campania, che ha già aderito all'idea, un fondamentale punto di riferimento sotto il profilo finanziario e operativo). A San Leucio sarà possibile accedere al mega-portale Internet che metterà in rete tutti i musei e i contenitori culturali dei Paesi mediterranei. A San Leucio i turisti potranno vedere comodamente e senza limiti i papiri egizi custoditi nel museo del Cairo o i monumenti della civiltà araba. Un museo virtuale ma non solo: «Perché quest'operazione - commenta il sindaco di Caserta, Luigi Falco - è a tutti gli effetti un investimento economico che produrrà importanti ricadute sulla città in termini di sviluppo e di promozione turistica». San Leucio tappa di un percorso che Capasso, direttore generale dell'Accademia del Mediterraneo ha costruito dal '94 con la

pazienza e la tenacia del più esperto dei diplomatici. Date un'occhiata a queste cifre: 1200 organismi coinvolti tra Stati, Governi, Università e altre istituzioni, 86 progetti, 54 dei quali già realizzati. «I solisti nel Mediterraneo non sono mancati, occorreva però trovare i teatri per farli esprimere» dice Capasso. Ecco perché San Leucio, capace grazie alla concretezza del Comune di Caserta (Falco ha affidato all'associazione Mecenate '90, rappresentata ieri da Ledo Prato, un vero e proprio studio di fattibilità per quantificare il ritorno economico dell'iniziativa) di battere la concorren-

Un mega-portale telematico studiato per mettere in contatto i beni culturali dei vari Paesi

za di Marsiglia e Barcellona. E non poteva che essere un personaggio senza frontiere come Predrag Matvejevic a tenere a battesimo ieri «Caserta capitale operosa del Mediterraneo», come è stato chiamato il progetto. Con lui anche personalità internazionali della politica, come il viceministro degli esteri della Macedonia, Victor Gaber («C'è in tutti noi la volontà di partecipare ad un impegno che mette in comune culture e tradizioni diverse ma riconducibili ad un'unica matrice»). O il viceré della Giordania che ieri a San Leucio ha fatto pervenire un messaggio di totale adesione.

"Corriere del Mezzogiorno" 4 marzo 2001

# Maison Belvedere, sì degli imprenditori

*Caserta, Crispino: «È la via giusta». Ma Ascione avverte: «Bene, ma servono progetti finalizzati»*

CASERTA — Approvano senza timori la creazione della Maison de la Méditerrané al Belvedere di San Leucio gli imprenditori casertani, ma chiedono che non sia esclusiva e che, soprattutto, non rimanga fine a se stessa, creando un circolo virtuoso capace di far arrivare nuovi turisti sul nostro territorio.

«L'iniziativa dell'amministrazione comunale - spiega Gustavo Ascione, presidente della Camera di Commercio di Caserta - è positiva e sicuramente merita appoggio e considerazione. Sarà necessario, però, che all'interno del Belvedere possano essere avviate anche altre iniziative legate allo specifico del monumento, evitando che diventino una sommatoria, ma legandole tutte insieme con un unico filo rosso, senza però mortificare od eliminare l'esistente. L'idea di rifarsi al Mediterraneo è importante ed innovativa e dovrà essere adeguatamente supportata con una logica comune, perché sarà importante non avere lo stesso tipo di proposta tra il Belvedere e la Reggia, altrimenti il Palazzo reale vanvitelliano fagociterà tutto».

Appoggia l'iniziativa del Comune, ma sottolinea l'esigenza che il Belvedere non ospiti solo l'Accademia del Mediterraneo pure il presidente del Gruppo giovani industriali di Caserta Andrea Funari: «L'idea del sindaco di Falco è positiva. Anche noi Giovani imprenditori da qualche tempo ci stiamo interessando attivamente del Mediterraneo, attraverso una commissione regionale. Il Mediterraneo può essere lo sbocco per tantissime culture ed interessi economici. Non vedrei, però, l'annullamento delle varie proposte in corso sul Belvedere, ma il contemporamento delle diverse esigenze per poter avere una varietà significativa d'iniziative».

E' favorevole alla proposta di Falco anche il titolare dell'agenzia di viaggi Deviné, il casertano Andrea Letizia, consigliere regionale della Fiavet, anche se tira il freno per quanto riguarda il ritorno economico, chiedendo che il progetto non rimanga fine a se stesso, ma coinvolga anche altre istituzioni ed i privati. «Altrimenti, l'idea del Comune - sottolinea Letizia -, pur valida, non riuscirà a diventare volano di sviluppo per l'intera provincia. Il Comune di Caserta, da solo, non può gestire una tale iniziativa, deve avere il contributo di tutti». Concorda pienamente con l'iniziativa del Comune, invece, Antonio Crispino, leader dell'Unione industriale. «Si tratta di un grande progetto - rileva Crispino - e pure molto ambizioso. Se riuscirà, avremo a San Leucio un piccolo ma importante centro diplomatico, che coinvolgerà, occupandolo integralmente, tutto il Belvedere».

Luigi Ferraiuolo

## LE REAZIONI DEGLI STUDIOSI

### Intellettuali perplessi: che fine farà l'identità casertana?

#### Musei in Internet Così il progetto per San Leucio

**• IL PROGETTO**  
Si chiama "Maison de la Méditerranée" prévede l'insediamento nel Belvedere di San Leucio della Fondazione "Accademia del Mediterraneo" e l'attivazione di un portale telematico in collegamento con tutti i musei ed i monumenti d'arte che si affacciano sul Mediterraneo.

**• LA PROSPETTIVA**  
Il Belvedere diventerebbe anche sede di legazioni diplomatiche. La valutazione economica dell'iniziativa è stata affidata a «Mecenate '90», che completerà lo studio di fattibilità entro quattro mesi.

CASERTA — Se gli imprenditori sembrano favorevolmente colpiti dal progetto della "Maison de la Méditerranée", lo stesso discorso non sembra valere per gli intellettuali casertani. Non sembra entusiasmarli più di tanto l'idea di un grande centro culturale ed internazionale a San Leucio. La causa del disinteresse degli intellettuali casertani, se non proprio la loro velata ostilità, è da ricercarsi nella totale assenza della memoria storica leuciana nel progetto della "Casa del Mediterraneo".

"L'idea di creare un grande progetto internazionale a San Leucio può essere interessante - spiega Giuseppe de Nitto, direttore della Biblioteca della Reggia di Caserta e docente di Biblioteconomia al Suor Orsola Benincasa di Napoli - tutte le nuove iniziative che poi si concretizzano realmente, sono positive, ma non bisogna lasciarsi abbagliare dalle luci e dalle mera-

viglie annunciate. Il Belvedere di San Leucio è una grande opera architettonica e storica contemporaneamente, testimone di scelte inusuali nel Settecento. A Caserta da diversi anni si è sviluppato un movimento di intellettuali che cerca di dare fisionomia e corpo ad una identità casertana, una civitas, che per secoli è mancata alla nostra terra. Le iniziative di valorizzazione del monumento non devono tradire la memoria dei luoghi e del manufatto".

Concorda con de Nitto anche Felicio Corvese, responsabile della sezione di Caserta dell'Istituto campano di storia della resistenza. "L'idea del Mediterraneo - dice Corvese - affascina. Ma non bisogna mai dimenticare il sostrato dei luoghi dove si agisce. In Egitto si sta lavorando per riaprire la Biblioteca di Alessandria, con soluzioni avveniristiche, ma dove era nata".

Ritiene che il progetto sia più che positivo e merita appoggio, Marcello Natale, sociologo, promotore e coordinatore del più intenso sforzo casertano per rendere fruibili i tesori d'arte della nostra provincia: "Caserta e provincia oltre la Reggia", ma non dimentica il valore della memoria storica. "L'idea dell'Accademia del Mediterraneo è interessante - conferma Natale - Non può essere però l'unica iniziativa da portare avanti per il Belvedere di San Leucio, che manca ancora di una proposta forte che valorizzi anche la sua storia". E forte, ma criticamente critico sull'idea, invece, l'autore Tony Laudadio: "L'idea di un museo virtuale - dice - è copiata pari passo dal progetto Sito Reale che il Comune ha avversato. Per il resto non mi interessa il progetto dell'Amministrazione".

L.F.

"Il Mattino" 4 marzo 2001

## Da Caserta la rete di musei del Mare Nostrum

NANDO SANTONASTASO

**D**ALL'ULTIMA borbonica al saperi del Mediterraneo, passando per un restauro costato 50 miliardi e per una vocazione all'integrazione sociale e culturale che è parte integrante della sua storia (i primi lavoratori della seta venivano da mezza Europa). Per il Belvedere di San Leucio a Caserta è arrivato il tempo di tessere un'altra tela: quella più complessa ma stimolante «dell'unità culturale dei Paesi dell'area del Mediterraneo», per dirla con Michele Capasso, inesauribile motore di un progetto di «grande architettura istituzionale» di cui l'antica colonia serica sarà una delle capitali internazionali (e la Regione Campania, che ha già aderito all'idea, un fondamentale punto di riferimento sotto il profilo finanziario e operativo). A San Leucio sarà possibile accedere al mega-portale Internet che metterà in rete tutti i musei e i contenitori culturali dei Paesi mediterranei. A San Leucio i turisti potranno vedere comodamente e senza limiti i papiri egizi custoditi nel museo del Cairo o i monumenti della civiltà araba. Un museo virtuale ma non solo: «Perché quest'operazione - commenta il sindaco di Caserta, Luigi Falco - è a tutti gli effetti un investimento economico che produrrà importanti ricadute sulla città in termini di sviluppo e di promozione turistica». San Leucio tappa di un percorso che Capasso, direttore generale dell'Accademia del Mediterraneo ha costruito dal '94 con la

pazienza e la tenacia del più esperto dei diplomatici. Date un'occhiata a queste cifre: 1200 organismi coinvolti tra Stati, Governi, Università e altre istituzioni, 86 progetti, 54 dei quali già realizzati. «I solisti nel Mediterraneo non sono mancati, occorreva però trovare i teatri per farli esprimere» dice Capasso. Ecco perché San Leucio, capace grazie alla concretezza del Comune di Caserta (Falco ha affidato all'associazione Mecenate '90, rappresentata ieri da Ledo Prato, un vero e proprio studio di fattibilità per quantificare il ritorno economico dell'iniziativa) di battere la concorren-

Un mega-portale telematico studiato per mettere in contatto i beni culturali dei vari Paesi

za di Marsiglia e Barcellona. E non poteva che essere un personaggio senza frontiere come Predrag Matvejevic a tenere a battesimo ieri «Caserta capitale operosa del Mediterraneo», come è stato chiamato il progetto. Con lui anche personalità internazionali della politica, come il viceministro degli esteri della Macedonia, Victor Gaber («C'è in tutti noi la volontà di partecipare ad un impegno che mette in comune culture e tradizioni diverse ma riconducibili ad un'unica matrice»). O il viceré della Giordania che ieri a San Leucio ha fatto pervenire un messaggio di totale adesione.

SAN LEUCIO

Pronto il progetto del Comune e di Mecenate 90

## Belvedere... Mediterraneo

Ecco «EuroMed City», Strasburgo del Sud per i Paesi dell'area

MARINELLA CAROTENUTO

**D**a un lato i quasi 20 miliardi dell'intesa istituzionale Stato-Région, dall'altro un progetto di gestione definitiva del Belvedere che ancora non c'è. O che ancora non si conosce. Perché il progetto invece c'è e prevede il complesso leuciano come sede di rappresentanza ma anche operativa di EuroMed, un'agenzia che è uno strumento operativo della regione Campania, fa capo all'architetto napoletano Capasso e assembra tutti i paesi che si affacciano sul bacino del Mediterraneo. EuroMed City - questo il nome ipotizzato per l'iniziativa - diventerebbe una sorta di parlamento dell'Europa del mare Mediterraneo, una Strasburgo del Sud innestata sull'ex-colonia borbonica. E dove un tempo si tesseva e si filava oggi subentrebbero scambi commerciali, relazioni internazionali, rapporti culturali. A Napoli quest'idea è molto più di un'idea: sembra che il presidente della giunta regionale Antonio Bassolino abbia già «chiuso» gli accordi preliminari trovato casa ad EuroMed (un office a palazzo reale e una sede effettiva in una palazzina del centro). L'iniziativa dovrebbe trasferirsi a Caserta mediante la creazione di una fondazione, convenzionata con l'agenzia partenopea

ma anche con altre, e qui torna il nome di Mecenate 90 che da tempo è in stretto e frequente rapporto con l'amministrazione comunale casertana. EuroMed City, sempre stando alle prime indiscrezioni, diventerebbe impegnare circa 7.000 metri quadrati del Belvedere ed è probabilmente in questa vastità di spazi che risiede la ragione del ritardo di un progetto per altri versi già definito nei dettagli. Come conciliazione infatti, al di là della formula giuridica scelta, un affidamento di una ferita così

*Verrebbero utilizzati 7mila mq del complesso E il progetto di riuso?*

consistente del Belvedere con l'insediamento delle tre funzioni (musei, didattica, marketing) individuate nel progetto di riuso dell'84, fonte dei finanziamenti europei e ministeriali, ribadite nella delibera di gestione approvata nel '97 dal consiglio comunale. E nel nuovo finanziamento, quello fresco di firma Melandri-Bassolino? I circa 20 miliardi dell'intesa Stato-Regione destinati alle opere di completamento del Belvedere di San Leucio, al recupero urbano del borgo e delle sue

pertinenze (con l'«errore» dell'inserimento di altri due miliardi per il restauro del complesso di Santa Lucia) sono infatti così ripartiti: 800 milioni per lo scalone monumentale e il salone sottostante; un miliardo e 760 milioni per realizzare i modelli e per il restauro dei reperti; due miliardi e 77 milioni per l'adeguamento delle infrastrutture del borgo; sette miliardi e 333 milioni per la sistemazione delle aree verdi e per la strada della filanda; sette miliardi e settecento milioni per gli allestimenti musicali. Sul totale, 19 miliardi e 950 milioni, quasi la metà è destinata ai musei. Ma anche se si sta ben attenti ad aggiungerei sempre l'aggettivo «vivo», dall'orecchio musei il sindaco Falco non vuole sentirsi. Lo ha ribadito pochi giorni fa: «Mettere un museo nel Belvedere sarebbe stata la cosa più facile ma anche un altro elemento di sconnessione». Alla sua determinazione ora l'onore di traghettare in porto EuroMed City e contemporaneamente di conciliare l'inconciliabile: i finanziamenti per i musei con l'assenza dei musei, un progetto di gestione definitiva che revoca il precedente e anche quello su cui si fondarono le richieste di fondi quasi trent'anni fa, la convenienza di entità ben distinte (anche politicamente) nella gestione del comune-Belvedere.